



Sobria Rispettosa Giusta



Intervista a Juliana da Rosa Wendt responsabile della Liga Academica de Slow Medicine de la Universidade Federal de Santa Maria

Come è nato il progetto di una *Liga de Slow Medicine*? È partito dagli studenti? Come siete stati coinvolti? Conosceva già la filosofia della Slow Medicine e come siete stati informati?

L'idea di una *Liga de Slow Medicine* è nata dai nostri studenti, in particolare da Bruna, che ha partecipato a un'attività promossa dalla *Liga de Slow Medicine* di Porto Alegre / UFRGS. Bruna, Carolina e alcuni altri erano miei studenti nel corso di insegnamento appena creato sull'umanizzazione delle cure, la comprensione della diversità, l'individualizzazione dei trattamenti e le popolazioni vulnerabili. Durante questo corso, abbiamo avuto modo di conoscerci un po' meglio, discutendo di esperienze personali e professionali con la salute, la malattia, le visite mediche e la filosofia della medicina e della cura. Abbiamo scoperto che le nostre percezioni erano molto simili; io avevo già sentito parlare del movimento Slow Medicine e Bruna e i suoi colleghi hanno avuto l'entusiasmo e l'idea del progetto della *Liga de Slow Medicine*. Mi piace molto partecipare ai progetti, soprattutto a quelli ideati dagli studenti stessi, così ho accettato di essere la coordinatrice del progetto. Avevo conosciuto brevemente la filosofia di Slow Medicine attraverso il movimento Choosing Wisely, al quale anch'io partecipo con un progetto guidato dagli studenti. Ho trovato la filosofia della Slow Medicine molto interessante e ho iniziato a studiarla ogni volta di più, soprattutto quando abbiamo iniziato a scrivere il progetto di una *Liga de Slow Medicine*. Attualmente sto leggendo il suo libro "Medicina demais - seu uso excessivo pode ser nocivo à saúde" e lo sto amando!

Come hai conosciuto José Carlos Campos Velho [cofondatore di Slow Medicine Brasil] e come è coinvolto nella *Liga*?

Ho sentito molto parlare del suo straordinario lavoro di medico geriatra attraverso il mio insegnante di Bioetica, che in realtà è sua sorella. In seguito, quando ho iniziato a studiare la filosofia della Slow Medicine, ha saputo del nostro progetto e mi ha contattato per invitarci alle riunioni virtuali mensili del movimento brasiliano di Slow Medicine e per farci sapere che si stava trasferendo a Santa Maria. È stato un ottimo collaboratore ospite della nostra *Liga*, partecipando ad alcune riunioni e discutendo soprattutto di idee sulla Slow Medicine e contribuendo al futuro del nostro progetto.

Come viene giudicato questo progetto dai vostri colleghi? Qualcuno ha chiesto di unirsi a voi?

Poiché il progetto è iniziato nel bel mezzo della pandemia COVID-19 e l'obiettivo principale erano gli studenti, la maggior parte dei miei colleghi ha iniziato a conoscere il progetto solo di recente. La

reazione generale è stata positiva, con curiosità e interesse, ma finora nessuno ha chiesto di unirsi a noi.

Qual è il tuo ruolo nella *Liga*?

Sono il professore coordinatore del progetto, quindi sono stato responsabile della stesura e della corretta registrazione del progetto, oltre che della guida e della supervisione degli studenti nelle attività del progetto e della pianificazione delle azioni future insieme agli studenti della *Liga*.

Sai se esistono altre esperienze simili in Brasile?

Sì, ci sono alcune altre *Ligas* de Slow Medicine nel nostro Paese. Conosciamo soprattutto la *Liga* dell'UFRGS (Porto Alegre - RS), ma abbiamo sentito parlare anche delle *Ligas* de Slow Medicine dell'UNIG (Itaperuna - RJ), dell'Universidade Iguaçú (Nova Iguaçu - RJ), del CESMAC (Maceió - Alagoas) e dell'UNIFAMINAS (Muriaré - MG).

Quali sono i progetti futuri della *Liga*?

Abbiamo in programma di avviare incontri di persona con cadenza bisettimanale o mensile per discutere di Slow Medicine e argomenti correlati, e di organizzare l'incontro virtuale autunnale e il seminario di aprile-maggio. Abbiamo l'intenzione di diffondere la filosofia della Slow Medicine nel nostro ospedale attraverso la produzione di materiale didattico e attività coinvolgenti condotte dagli studenti della *Liga*. Stiamo studiando la possibilità di aprire un ambulatorio di Slow Medicine per offrire la possibilità di praticare la Slow Medicine ai nostri studenti e pazienti (ma ci sono diversi ostacoli burocratici).

Vi ringrazio molto per l'interesse dimostrato nei confronti del nostro progetto e per avermi contattato.